



W gli "amici, pisani

Gli Amici dell'Unità della Sezione di Colignola hanno raccolto otto abbonamenti annui, mentre quelli della "Richard Ginori", ne hanno sottoscritti altri tre.

ANNO XXXIV - NUOVA SERIE - N. 359

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Una copia L. 30 - Arretrata il doppio

L'ottava pagina è interamente dedicata alla costruzione del socialismo in Cina:

LA CINA
NON "RIPRENDE FIATO,"

SABATO 28 DICEMBRE 1957

Saper stare al mondo

Non è facile oggi sapere perché si sta al mondo e non sono troppi coloro che lo sanno. Eppure mai come oggi è necessario sapere perché si sta al mondo conoscendo, appunto, sempre meglio quello che nel mondo si agita, si trasforma, tutto quello che interessa la vita, i diritti, i progressi dell'uomo.

Come informarsi, come essere al corrente di tutto? C'è chi afferma che con i moderni mezzi d'informazione oggi è difficile non sapere, non conoscere. E l'affermazione avrebbe una parvenza di realtà se i grandi mezzi moderni d'informazione rispondessero alla necessità dell'informazione stessa prima ancora che all'obiettività.

Ma, da noi, per esempio, qui in Italia, televisione e radio, che sono senza dubbio i mezzi più rapidi e moderni, hanno questi requisiti?

Poniamo mente soltanto ad alcuni fatti del giorno, il più grande ed il più nuovo è quello della conferenza del Cairo. Vi sono rappresentanti di due continenti e di quasi due miliardi di uomini. Parlano l'Asia e l'Africa, e parlano chiaro, un linguaggio che può stupire chi non ha seguito questi popoli nel loro sviluppo, ma cui quali debbono fare i conti coloro che per secoli hanno sfruttato la loro schiavitù e le loro ricchezze.

Che si sia attraverso radio e televisione, attraverso giornali dei padroni che hanno gli stessi interessi della RAI e della TV? Ben poco, qualche insulto larvato o sfacciato, a seconda della poca o molta educazione di chi scrive le notizie.

Altro stesso modo milioni di italiani che sanno leggere e scrivere, che si credevano informati, che guardavano dall'alto in basso gli altri e avrebbero giurato che mai l'URSS avrebbe superato l'America, e che se un satellite doveva volare nel cielo quello doveva essere americano e non sovietico, devono riconoscere che non erano informati, o meglio erano male informati delle cose del mondo dalla radio e dai giornali governativi.

Conoscere la realtà, vuol dire contribuire a creare, modificare. Non soltanto per quanto riguarda il dilemma guerra o pace, che è il più importante, ma anche per gli altri: lavoro o disoccupazione, antifascismo o fascismo, libertà o repressione, Costituzione o codice mussoliniano, laicismo o clericalismo, capitalismo o socialismo, ognuno di noi ha grande potere per risolvere il secondo giustizia; se però è informato, se sa, se opera nella conoscenza e non nell'ignoranza.

Perché tutto questo discorso? Per arrivare ad una conclusione assai semplice. Ed è questa. Se vi sono stati lettori in Italia che non sono stati sorpresi dai grandi avvenimenti che vanno rapidamente ed abbastanza rapidamente trasformando la faccia del mondo questi sono i lettori del nostro giornale, *l'Unità*. Ancora di più. Se nel nostro paese si è resistito all'assalto reazionario ed antisocialista del capitalismo, che si sente di giorno in giorno più vicino alla sconfitta e tenta le sortite disperate, è perché in Italia vi sono molti lettori della *Unità*.

Ma quali sono i lettori più seri, più informati, in grado di spiegare, di affrontare con sicurezza qualsiasi discussione? I lettori più fedeli, cioè gli abbonati alla *Unità*.

Questi sono gli uomini e le donne che vogliono ogni giorno rendersi conto del perché stanno al mondo e come stanno al mondo.

Questi sanno che ogni giorno accade qualcosa che modifica le loro conoscenze e vogliono essere in grado di non perdere il passo neppure di giorno.

Nel paese dove l'*Unità* ha un fedele abbonato vuol dire che la verità ha un assegno intelligente e sicuro. Ecco perché nell'anno che s'apre, un anno che può essere foriero di una trasformazione del mondo (i sintomi sono avvertiti ormai anche dai giornali che disinformano) e che deve esser certamente foriero, con le lotte e le elezioni, di una trasformazione della direzione politica del nostro paese, occorre aumentare queste trincee, queste tribune di verità, di informazione, di conoscenza esatta dei fatti.

Per aumentare gli abbonati non occorre una fatica o uno studio particolare, basta imitare le federazioni che su questa strada hanno fatto passi importanti: Biella, Vercelli, Bologna, Modena, Torino, Reggio Emilia, Livorno, Firenze. Basta che ogni sezione imiti, ad esempio, quella di Cossato (Biel-

LIMITATA APPLICAZIONE DELLA COSTITUZIONE DOPO ANNI DI RINVII

Costituito il Consiglio dell'economia e del lavoro con meschini criteri di parte

Parri, Terracini, Lombardi e Chiaramello da Zoli per chiedere che promuova a Roma una manifestazione della Resistenza nel quadro delle celebrazioni costituzionali - Messaggio di Gronchi

Il Consiglio dei Ministri ha completato ieri la formazione del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro, sottoscrivendo alla firma del Capo dello Stato i decreti di nomine dei membri del presidente del Consiglio stesso. E' nato così con dieci anni di ritardo quell'importante organismo rappresentativo cui l'articolo 99 della Costituzione ha affidato compiti di consulenza della Camera e del governo e di iniziativa legislativa in materia economica e sociale.

A presidente del nuovo organismo è stato nominato, per iniziativa diretta e specifica del governo, l'ex senatore Meuccio Ruini, nota a suo tempo come presidente della commissione dei 75 che preparò la Costituzione, ma peggio noto come il presidente del Senato che nel marzo del 1953 si assunse la responsabilità di avallare il vergognoso colpo di Stato clericale per l'approvazione della legge-truffa. Scampato per cinque anni dalla scena politica sotto il peso di quella incalcolabile responsabilità, Ruini è stato rilanciato dal governo democristiano alla testa di un organismo costituzionale, il cui buon funzionamento dipende dalla autonomia politica che saprà esercitare e dalla collaborazione tra le diverse rappresentanze che in esso operano.

Ruini è stato preferito al professor Santoro Passarelli, candidato della segreteria fanfaronia della D.C., che ha incontrato opposizioni tra le correnti antifanfaronia del governo, e all'On. Rapelli, seradito, alle altre, sui cui voti il governo si regge.

Degli altri 79 membri del Consiglio, di cui diamo i nomi in seconda pagina, è nota la ripartizione: 23 sono rappresentanti dei lavoratori designati dall'organizzazione sindacale, 2 sono dirigenti d'azienda, 18 sono rappresentanti di imprese, 8 di piccoli imprenditori agricoli e artigiani, 3 di cooperative, 3 dell'IRI, 2 di professionisti, cui si aggiungono 20 esperti dei quali 8 nominati direttamente dal Capo dello Stato. Anche nel procedere a questo nominio il governo ha operato con criteri di parte, avvalendosi della legge a scopo elaborata; e tra i 23 rappresentanti dei lavoratori ne sono nominati 9 della CISL, 9 della CGIL, 3 della Uil, 1 della Cisl e 1 dei bancri, sebbene la Costituzione preveda che la rappresentanza debba essere proporzionale alla «importanza numerica e qualitativa» delle categorie e delle organizzazioni.

In particolare, la rappresentanza dei coltivatori diretti è stata affidata esclusivamente ai bonari. Analogamente, fra i tre rappresentanti degli artigiani non figura il designato della Confederazione nazionale dell'artigianato, mentre ne figurano due della organizzazione legata alla Confindustria e uno di una non più esistente organizzazione catolica. Qua e là risultano piazzati, oltre ai designati dalle organizzazioni padronali, ex dirigenti politici clericali come Ravaioli e quel prof. Santoro Passarelli, membro della direzione dc, e noto teorico del corporativismo fascista, che probabilmente è candidato alla vice-presidenza al fianco del vecchio e malandato Ruini.

In un articolo reo noto ieri,

il ministro del Lavoro Gui ha adattato la nascita del nuovo organismo diffidandolo però dal diradino partitano, si offre un terza Camera e a tribuendogli una funzione strettamente tecnica. Anche questo conferma i limiti e le ipoteche del presidente del Consiglio stesso. E' nato così con dieci anni di ritardo quell'importante organismo rappresentativo cui l'articolo 99 della Costituzione ha affidato compiti di consulenza della Camera e del governo e di iniziativa legislativa in materia economica e sociale.

A parte le bandiere agli edifici pubblici, pochi articoli di maniera sulla stampa (tra cui uno del Popolo che cosa parlare di una realizzata attuazione della Costituzione in questi dieci anni), la decisione governativa di riunire il 16 gennaio la celebrazione ufficiale con la illustrazione non tantum della Costituzione nelle scuole e nelle caserme, e una proclamazione del noto Ruini alla televisione, il solo avvenimento di rilievo rivolto a

celebrare il decennale della Carta costituzionale è stato diviso opposto due mesi fa al raduno partitano, si offre un terzo Camera e a tribuendogli una funzione strettamente tecnica. Anche questo conferma i limiti e le ipoteche del presidente del Consiglio stesso. E' nato così con dieci anni di ritardo quell'importante organismo rappresentativo cui l'articolo 99 della Costituzione ha affidato compiti di consulenza della Camera e del governo e di iniziativa legislativa in materia economica e sociale.

A parte le bandiere agli edifici pubblici, pochi articoli di maniera sulla stampa (tra cui uno del Popolo che cosa parlare di una realizzata attuazione della Costituzione in questi dieci anni), la decisione governativa di riunire il 16 gennaio la celebrazione ufficiale con la illustrazione non tantum della Costituzione nelle scuole e nelle caserme, e una proclamazione del noto Ruini alla televisione, il solo avvenimento di rilievo rivolto a

celebrare il decennale della Carta costituzionale è stato diviso opposto due mesi fa al raduno partitano, si offre un terzo Camera e a tribuendogli una funzione strettamente tecnica. Anche questo conferma i limiti e le ipoteche del presidente del Consiglio stesso. E' nato così con dieci anni di ritardo quell'importante organismo rappresentativo cui l'articolo 99 della Costituzione ha affidato compiti di consulenza della Camera e del governo e di iniziativa legislativa in materia economica e sociale.

A parte le bandiere agli edifici pubblici, pochi articoli di maniera sulla stampa (tra cui uno del Popolo che cosa parlare di una realizzata attuazione della Costituzione in questi dieci anni), la decisione governativa di riunire il 16 gennaio la celebrazione ufficiale con la illustrazione non tantum della Costituzione nelle scuole e nelle caserme, e una proclamazione del noto Ruini alla televisione, il solo avvenimento di rilievo rivolto a

celebrare il decennale della Carta costituzionale è stato diviso opposto due mesi fa al raduno partitano, si offre un terzo Camera e a tribuendogli una funzione strettamente tecnica. Anche questo conferma i limiti e le ipoteche del presidente del Consiglio stesso. E' nato così con dieci anni di ritardo quell'importante organismo rappresentativo cui l'articolo 99 della Costituzione ha affidato compiti di consulenza della Camera e del governo e di iniziativa legislativa in materia economica e sociale.

A parte le bandiere agli edifici pubblici, pochi articoli di maniera sulla stampa (tra cui uno del Popolo che cosa parlare di una realizzata attuazione della Costituzione in questi dieci anni), la decisione governativa di riunire il 16 gennaio la celebrazione ufficiale con la illustrazione non tantum della Costituzione nelle scuole e nelle caserme, e una proclamazione del noto Ruini alla televisione, il solo avvenimento di rilievo rivolto a

Continua in 2. pag. 3. col.

Gli onorevoli Chiaramello, Riccardo Lombardi, Terracini e Parri (da sinistra a destra) all'uscita dal colloquio con Zoli rispondono alle domande dei giornalisti

TRA UNA TEMPESTA DI APPLAUSI ALLA CONFERENZA DEL CAIRO

L'U.R.S.S. offre ai 40 paesi afro-asiatici aiuti economici senza condizioni politiche

Quattro proposte giapponesi per assicurare il pieno sviluppo economico del mondo ex-coloniale - L'Egitto propone la creazione di un "mercato comune" - Un telegramma di Vorosilov

(Dal nostro inviato speciale)

IL CAIRO. 27. — «Chiedete tutto quello di cui avete bisogno e noi, nella misura in cui le nostre forze ci lo permettono, vi aiuteremo. L'Unione Sovietica non cer-

ca né mercati, né profitti. Es-

sa non vi domanda di cambiare il vostro governo o il vostro modo di pensare. La

Urss offre un aiuto fraterno. La sola condizione che essa pone è che non le vengano poste condizioni».

Con queste parole, il rappor-

to sovietico ha aperto una tempesta di applau-

si, il delegato sovietico ha

terminato la lettura del rap-

porto della sua delegazione.

«Chiedete tutto quello di cui avete bisogno e noi, nella misura in cui le nostre forze ci lo permettono, vi aiuteremo. L'Unione Sovietica non cer-

ca né mercati, né profitti. Es-

sa non vi domanda di cambiare il vostro governo o il vostro modo di pensare. La

Urss offre un aiuto fraterno. La sola condizione che essa pone è che non le vengano poste condizioni».

Con queste parole, il rappor-

to sovietico ha aperto una tempesta di applau-

si, il delegato sovietico ha

terminato la lettura del rap-

porto della sua delegazione.

«Chiedete tutto quello di cui avete bisogno e noi, nella misura in cui le nostre forze ci lo permettono, vi aiuteremo. L'Unione Sovietica non cer-

ca né mercati, né profitti. Es-

sa non vi domanda di cambiare il vostro governo o il vostro modo di pensare. La

Urss offre un aiuto fraterno. La sola condizione che essa pone è che non le vengano poste condizioni».

Con queste parole, il rappor-

to sovietico ha aperto una tempesta di applau-

si, il delegato sovietico ha

terminato la lettura del rap-

porto della sua delegazione.

«Chiedete tutto quello di cui avete bisogno e noi, nella misura in cui le nostre forze ci lo permettono, vi aiuteremo. L'Unione Sovietica non cer-

ca né mercati, né profitti. Es-

sa non vi domanda di cambiare il vostro governo o il vostro modo di pensare. La

Urss offre un aiuto fraterno. La sola condizione che essa pone è che non le vengano poste condizioni».

Con queste parole, il rappor-

to sovietico ha aperto una tempesta di applau-

si, il delegato sovietico ha

terminato la lettura del rap-

porto della sua delegazione.

«Chiedete tutto quello di cui avete bisogno e noi, nella misura in cui le nostre forze ci lo permettono, vi aiuteremo. L'Unione Sovietica non cer-

ca né mercati, né profitti. Es-

sa non vi domanda di cambiare il vostro governo o il vostro modo di pensare. La

Urss offre un aiuto fraterno. La sola condizione che essa pone è che non le vengano poste condizioni».

Con queste parole, il rappor-

to sovietico ha aperto una tempesta di applau-

si, il delegato sovietico ha

terminato la lettura del rap-

porto della sua delegazione.

«Chiedete tutto quello di cui avete bisogno e noi, nella misura in cui le nostre forze ci lo permettono, vi aiuteremo. L'Unione Sovietica non cer-

ca né mercati, né profitti. Es-

sa non vi domanda di cambiare il vostro governo o il vostro modo di pensare. La

Urss offre un aiuto fraterno. La sola condizione che essa pone è che non le vengano poste condizioni».

Con queste parole, il rappor-

to sovietico ha aperto una tempesta di applau-

si, il delegato sovietico ha

terminato la lettura del rap-

porto della sua deleg

MEDICI E SALUTE PUBBLICA

Fra poche settimane, i medici italiani eleggeranno per la prima volta in modo onesto i Consigli dell'Ordine, che hanno ampi poteri di rappresentanza della categoria e che possono infilare in modo positivo o negativo, in una fase delicata come quella attuale, sul futuro della medicina sociale. Le prime elezioni oneste: la nuova legge, infatti, non consente quel « voto per delega » che per anni ha permesso ai Consigli ascensionali, a cricche ristrette ed a clientela basate spesso sulla corruzione tassicurando un posto nella mutua, un sussidio, la vincita di un concorso, di iniettare schede elettorali e di predeterminare il risultato del voto. In queste elezioni si affrontano con maggiore chiarezza i programmi e le idee, e si distinguono le reali divergenze che riescono ad affiorare nella notevole confusione che esiste in campo sanitario.

Una delle correnti, quella che ha finora prevalso negli Ordini dei medici, ha come programma la formula del D.D.T.; i profani non facciano confusione tra questa formula e quella del noto ed efficace insetticida. Le iniziali sono le stesse, ma il dicroico difenil-trichloroetano che stermina le zanzare non ha nell'altro a che vedere con il trionfico Dignità, Decoro e Tarcife che dovrebbe salvare la professione libera del medico dall'invasione delle mutue. « Gli Ordini siano immuni dalle interferenze della Politica » scrive in prima pagina uno degli organi più battagliero di questa corrente, infilato appunto *Battaglie Sanitarie*; alla pagina due, nonostante questa premessa, lo stesso giornale strizza contro le « assurde proposte statalistiche in materia di prodotti medicinali », afferma che « l'iniziativa privata offerta da ogni punto di vista notevoli vantaggi rispetto all'iniziativa statale. Basti pensare all'aspetto della concorrenza, in contrapposizione all'aspetto monocolo della pseudo-concorrenza dell'economia dirigista », sostiene che i prezzi delle medicine sono in Italia fin troppo bassi, e che « la nostra industria farmaceutica oggi non ha nulla da invidiare a quelle straniere ». Che la situazione dei monopoli farmaceutici italiani sia da tutti invidiabile, nessuno può negarlo; basta pensare che il prezzo di vendita dei prodotti viene fissato dal Comitato Interministeriale Prezzi e molecole, « dato per tre il costo di produzione, e garantendo quindi il 20% di profitto all'industriale, al grossista e al farmacia. Che questo sia compatibile con l'interesse dei cittadini a curarsi a prezzi ragionevoli, è perlomeno dubbio; che ciò giovi alla Dignità e al Decoro del medico è altrettanto dubbio, dato che proprio gli altri prezzi dei medicinali impongono quella « libera prescrizione » di tutti i farmaci che è necessaria per curare secondo « scienza e coscienza », ma che gli Enti mutualistici non possono concedere senza disstesa del tutto i loro bilanci, trasferendo altri miliardi di denaro pubblico nelle casse degli industriali. Chi poi sostiene le tesi dei monopoli contro l'interesse della collettività, si giustifichi « essere immuni dalle interferenze delle politiche » con tutta certezza una grossa bugia evidente per chiunque. E' una bugia del resto, che la dignità e il decoro del medico, ed anche le tariffe da cui dipende il suo livello di vita, possono esser tutelate da coloro che per dieci anni alla direzione degli Ordini hanno ostacolato con ogni mezzo lo sviluppo delle mutualità.

Come i *luddisti* distruggono le macchine, agli inizi dell'industria moderna, credendo che esse fossero immiche dell'operaio, così erano i *pseudo sindacalisti* medici vorrebbero distruggere le loro professioni; vorrebbero tornare indietro, a quando per milioni di italiani ogni piccola malattia era una tragedia, a quando ricorrere all'opera del medico era un lusso, vorrebbero fermare il progresso invece di andare avanti trasformando le mutui, eliminandone i molti difetti, giungendo ad un sistema di sicurezza sociale che può garantire la salute ai cittadini e la piena dignità, efficiente occupazione di tutti i medici. Non c'è dubbio che questa sarà la strada che verrà percorsoa dalla vecchia italiana, mentre i *luddisti* di *Battaglie Sanitarie* staranno al margine a strepitare, sempre più irruenti ma sempre più soli.

Di questa situazione di diseredo dei *luddisti* cerca no tuttavia di approfittarne, per far cadere i medici dalla badella nelle braci, i clericali che cercano di sostituirsi ad essi nella direzione degli Ordini. Sei mesi fa, un altro esponente della D.C. inaugurò un pubblico ambulatorio mutualistico con un discorso in cui affermava: « Come il Trasforo del S. Francesco, come le attuali si trasformarono nelle botti, le prime e fuori serie », citava dei Bagni, la strada, appunto, per la loro che portava i romani a fu spinta modernità, carrozze, a prendere la « tintarella »; e nel 1856, infine, fu uno « *re la sua regola* ». Erano, allora, fuori le mura, le quali, a poco a poco, con ammodernamenti, legge, e i primi a girare con le tinte. 29 luglio 1960: l'anarchico Bresci esplose tre bombe, con ammodernamenti, per colpire di revoler contro le prime e fuori serie», citava dei Bagni, la strada, appunto, per la loro che portava i romani a fu spinta modernità, carrozze, a prendere la « tintarella »; e nel 1856, infine, fu uno « *re la sua regola* ». Erano, allora, fuori le mura, le quali, a poco a poco, con ammodernamenti, legge, e i primi a girare con le tinte. 29 luglio 1960: l'anarchico Bresci esplose tre bombe, con ammodernamenti, per colpire di revoler contro le prime e fuori serie», citava dei Bagni, la strada, appunto, per la loro che portava i romani a fu spinta modernità, carrozze, a prendere la « tintarella »; e nel 1856, infine, fu uno « *re la sua regola* ». Erano, allora, fuori le mura, le quali, a poco a poco, con ammodernamenti, legge, e i primi a girare con le tinte. 29 luglio 1960: l'anarchico Bresci esplose tre bombe, con ammodernamenti, per colpire di revoler contro le prime e fuori serie», citava dei Bagni, la strada, appunto, per la loro che portava i romani a fu spinta modernità, carrozze, a prendere la « tintarella »; e nel 1856, infine, fu uno « *re la sua regola* ». Erano, allora, fuori le mura, le quali, a poco a poco, con ammodernamenti, legge, e i primi a girare con le tinte. 29 luglio 1960: l'anarchico Bresci esplose tre bombe, con ammodernamenti, per colpire di revoler contro le prime e fuori serie», citava dei Bagni, la strada, appunto, per la loro che portava i romani a fu spinta modernità, carrozze, a prendere la « tintarella »; e nel 1856, infine, fu uno « *re la sua regola* ». Erano, allora, fuori le mura, le quali, a poco a poco, con ammodernamenti, legge, e i primi a girare con le tinte. 29 luglio 1960: l'anarchico Bresci esplose tre bombe, con ammodernamenti, per colpire di revoler contro le prime e fuori serie», citava dei Bagni, la strada, appunto, per la loro che portava i romani a fu spinta modernità, carrozze, a prendere la « tintarella »; e nel 1856, infine, fu uno « *re la sua regola* ». Erano, allora, fuori le mura, le quali, a poco a poco, con ammodernamenti, legge, e i primi a girare con le tinte. 29 luglio 1960: l'anarchico Bresci esplose tre bombe, con ammodernamenti, per colpire di revoler contro le prime e fuori serie», citava dei Bagni, la strada, appunto, per la loro che portava i romani a fu spinta modernità, carrozze, a prendere la « tintarella »; e nel 1856, infine, fu uno « *re la sua regola* ». Erano, allora, fuori le mura, le quali, a poco a poco, con ammodernamenti, legge, e i primi a girare con le tinte. 29 luglio 1960: l'anarchico Bresci esplose tre bombe, con ammodernamenti, per colpire di revoler contro le prime e fuori serie», citava dei Bagni, la strada, appunto, per la loro che portava i romani a fu spinta modernità, carrozze, a prendere la « tintarella »; e nel 1856, infine, fu uno « *re la sua regola* ». Erano, allora, fuori le mura, le quali, a poco a poco, con ammodernamenti, legge, e i primi a girare con le tinte. 29 luglio 1960: l'anarchico Bresci esplose tre bombe, con ammodernamenti, per colpire di revoler contro le prime e fuori serie», citava dei Bagni, la strada, appunto, per la loro che portava i romani a fu spinta modernità, carrozze, a prendere la « tintarella »; e nel 1856, infine, fu uno « *re la sua regola* ». Erano, allora, fuori le mura, le quali, a poco a poco, con ammodernamenti, legge, e i primi a girare con le tinte. 29 luglio 1960: l'anarchico Bresci esplose tre bombe, con ammodernamenti, per colpire di revoler contro le prime e fuori serie», citava dei Bagni, la strada, appunto, per la loro che portava i romani a fu spinta modernità, carrozze, a prendere la « tintarella »; e nel 1856, infine, fu uno « *re la sua regola* ». Erano, allora, fuori le mura, le quali, a poco a poco, con ammodernamenti, legge, e i primi a girare con le tinte. 29 luglio 1960: l'anarchico Bresci esplose tre bombe, con ammodernamenti, per colpire di revoler contro le prime e fuori serie», citava dei Bagni, la strada, appunto, per la loro che portava i romani a fu spinta modernità, carrozze, a prendere la « tintarella »; e nel 1856, infine, fu uno « *re la sua regola* ». Erano, allora, fuori le mura, le quali, a poco a poco, con ammodernamenti, legge, e i primi a girare con le tinte. 29 luglio 1960: l'anarchico Bresci esplose tre bombe, con ammodernamenti, per colpire di revoler contro le prime e fuori serie», citava dei Bagni, la strada, appunto, per la loro che portava i romani a fu spinta modernità, carrozze, a prendere la « tintarella »; e nel 1856, infine, fu uno « *re la sua regola* ». Erano, allora, fuori le mura, le quali, a poco a poco, con ammodernamenti, legge, e i primi a girare con le tinte. 29 luglio 1960: l'anarchico Bresci esplose tre bombe, con ammodernamenti, per colpire di revoler contro le prime e fuori serie», citava dei Bagni, la strada, appunto, per la loro che portava i romani a fu spinta modernità, carrozze, a prendere la « tintarella »; e nel 1856, infine, fu uno « *re la sua regola* ». Erano, allora, fuori le mura, le quali, a poco a poco, con ammodernamenti, legge, e i primi a girare con le tinte. 29 luglio 1960: l'anarchico Bresci esplose tre bombe, con ammodernamenti, per colpire di revoler contro le prime e fuori serie», citava dei Bagni, la strada, appunto, per la loro che portava i romani a fu spinta modernità, carrozze, a prendere la « tintarella »; e nel 1856, infine, fu uno « *re la sua regola* ». Erano, allora, fuori le mura, le quali, a poco a poco, con ammodernamenti, legge, e i primi a girare con le tinte. 29 luglio 1960: l'anarchico Bresci esplose tre bombe, con ammodernamenti, per colpire di revoler contro le prime e fuori serie», citava dei Bagni, la strada, appunto, per la loro che portava i romani a fu spinta modernità, carrozze, a prendere la « tintarella »; e nel 1856, infine, fu uno « *re la sua regola* ». Erano, allora, fuori le mura, le quali, a poco a poco, con ammodernamenti, legge, e i primi a girare con le tinte. 29 luglio 1960: l'anarchico Bresci esplose tre bombe, con ammodernamenti, per colpire di revoler contro le prime e fuori serie», citava dei Bagni, la strada, appunto, per la loro che portava i romani a fu spinta modernità, carrozze, a prendere la « tintarella »; e nel 1856, infine, fu uno « *re la sua regola* ». Erano, allora, fuori le mura, le quali, a poco a poco, con ammodernamenti, legge, e i primi a girare con le tinte. 29 luglio 1960: l'anarchico Bresci esplose tre bombe, con ammodernamenti, per colpire di revoler contro le prime e fuori serie», citava dei Bagni, la strada, appunto, per la loro che portava i romani a fu spinta modernità, carrozze, a prendere la « tintarella »; e nel 1856, infine, fu uno « *re la sua regola* ». Erano, allora, fuori le mura, le quali, a poco a poco, con ammodernamenti, legge, e i primi a girare con le tinte. 29 luglio 1960: l'anarchico Bresci esplose tre bombe, con ammodernamenti, per colpire di revoler contro le prime e fuori serie», citava dei Bagni, la strada, appunto, per la loro che portava i romani a fu spinta modernità, carrozze, a prendere la « tintarella »; e nel 1856, infine, fu uno « *re la sua regola* ». Erano, allora, fuori le mura, le quali, a poco a poco, con ammodernamenti, legge, e i primi a girare con le tinte. 29 luglio 1960: l'anarchico Bresci esplose tre bombe, con ammodernamenti, per colpire di revoler contro le prime e fuori serie», citava dei Bagni, la strada, appunto, per la loro che portava i romani a fu spinta modernità, carrozze, a prendere la « tintarella »; e nel 1856, infine, fu uno « *re la sua regola* ». Erano, allora, fuori le mura, le quali, a poco a poco, con ammodernamenti, legge, e i primi a girare con le tinte. 29 luglio 1960: l'anarchico Bresci esplose tre bombe, con ammodernamenti, per colpire di revoler contro le prime e fuori serie», citava dei Bagni, la strada, appunto, per la loro che portava i romani a fu spinta modernità, carrozze, a prendere la « tintarella »; e nel 1856, infine, fu uno « *re la sua regola* ». Erano, allora, fuori le mura, le quali, a poco a poco, con ammodernamenti, legge, e i primi a girare con le tinte. 29 luglio 1960: l'anarchico Bresci esplose tre bombe, con ammodernamenti, per colpire di revoler contro le prime e fuori serie», citava dei Bagni, la strada, appunto, per la loro che portava i romani a fu spinta modernità, carrozze, a prendere la « tintarella »; e nel 1856, infine, fu uno « *re la sua regola* ». Erano, allora, fuori le mura, le quali, a poco a poco, con ammodernamenti, legge, e i primi a girare con le tinte. 29 luglio 1960: l'anarchico Bresci esplose tre bombe, con ammodernamenti, per colpire di revoler contro le prime e fuori serie», citava dei Bagni, la strada, appunto, per la loro che portava i romani a fu spinta modernità, carrozze, a prendere la « tintarella »; e nel 1856, infine, fu uno « *re la sua regola* ». Erano, allora, fuori le mura, le quali, a poco a poco, con ammodernamenti, legge, e i primi a girare con le tinte. 29 luglio 1960: l'anarchico Bresci esplose tre bombe, con ammodernamenti, per colpire di revoler contro le prime e fuori serie», citava dei Bagni, la strada, appunto, per la loro che portava i romani a fu spinta modernità, carrozze, a prendere la « tintarella »; e nel 1856, infine, fu uno « *re la sua regola* ». Erano, allora, fuori le mura, le quali, a poco a poco, con ammodernamenti, legge, e i primi a girare con le tinte. 29 luglio 1960: l'anarchico Bresci esplose tre bombe, con ammodernamenti, per colpire di revoler contro le prime e fuori serie», citava dei Bagni, la strada, appunto, per la loro che portava i romani a fu spinta modernità, carrozze, a prendere la « tintarella »; e nel 1856, infine, fu uno « *re la sua regola* ». Erano, allora, fuori le mura, le quali, a poco a poco, con ammodernamenti, legge, e i primi a girare con le tinte. 29 luglio 1960: l'anarchico Bresci esplose tre bombe, con ammodernamenti, per colpire di revoler contro le prime e fuori serie», citava dei Bagni, la strada, appunto, per la loro che portava i romani a fu spinta modernità, carrozze, a prendere la « tintarella »; e nel 1856, infine, fu uno « *re la sua regola* ». Erano, allora, fuori le mura, le quali, a poco a poco, con ammodernamenti, legge, e i primi a girare con le tinte. 29 luglio 1960: l'anarchico Bresci esplose tre bombe, con ammodernamenti, per colpire di revoler contro le prime e fuori serie», citava dei Bagni, la strada, appunto, per la loro che portava i romani a fu spinta modernità, carrozze, a prendere la « tintarella »; e nel 1856, infine, fu uno « *re la sua regola* ». Erano, allora, fuori le mura, le quali, a poco a poco, con ammodernamenti, legge, e i primi a girare con le tinte. 29 luglio 1960: l'anarchico Bresci esplose tre bombe, con ammodernamenti, per colpire di revoler contro le prime e fuori serie», citava dei Bagni, la strada, appunto, per la loro che portava i romani a fu spinta modernità, carrozze, a prendere la « tintarella »; e nel 1856, infine, fu uno « *re la sua regola* ». Erano, allora, fuori le mura, le quali, a poco a poco, con ammodernamenti, legge, e i primi a girare con le tinte. 29 luglio 1960: l'anarchico Bresci esplose tre bombe, con ammodernamenti, per colpire di revoler contro le prime e fuori serie», citava dei Bagni, la strada, appunto, per la loro che portava i romani a fu spinta modernità, carrozze, a prendere la « tintarella »; e nel 1856, infine, fu uno « *re la sua regola* ». Erano, allora, fuori le mura, le quali, a poco a poco, con ammodernamenti, legge, e i primi a girare con le tinte. 29 luglio 1960: l'anarchico Bresci esplose tre bombe, con ammodernamenti, per colpire di revoler contro le prime e fuori serie», citava dei Bagni, la strada, appunto, per la loro che portava i romani a fu spinta modernità, carrozze, a prendere la « tintarella »; e nel 1856, infine, fu uno « *re la sua regola* ». Erano, allora, fuori le mura, le quali, a poco a poco, con ammodernamenti, legge, e i primi a girare con le tinte. 29 luglio 1960: l'anarchico Bresci esplose tre bombe, con ammodernamenti, per colpire di revoler contro le prime e fuori serie», citava dei Bagni, la strada, appunto, per la loro che portava i romani a fu spinta modernità, carrozze, a prendere la « tintarella »; e nel 1856, infine, fu uno « *re la sua regola* ». Erano, allora, fuori le mura, le quali, a poco a poco, con ammodernamenti, legge, e i primi a girare con le tinte. 29 luglio 1960: l'anarchico Bresci esplose tre bombe, con ammodernamenti, per colpire di revoler contro le prime e fuori serie», citava dei Bagni, la strada, appunto, per la loro che portava i romani a fu spinta modernità, carrozze, a prendere la « tintarella »; e nel 1856, infine, fu uno « *re la sua regola* ». Erano, allora, fuori le mura, le quali, a poco a poco, con ammodernamenti, legge, e i primi a girare con le tinte. 29 luglio 1960: l'anarchico Bresci esplose tre bombe, con ammodernamenti, per colpire di revoler contro le prime e fuori serie», citava dei Bagni, la strada, appunto, per la loro che portava i romani a fu spinta modernità, carrozze, a prendere la « tintarella »; e nel 1856, infine, fu uno « *re la sua regola* ». Erano, allora, fuori le mura, le quali, a poco a poco, con ammodernamenti, legge, e i primi a girare con le tinte. 29 luglio 1960: l'anarchico Bresci esplose tre bombe, con ammodernamenti, per colpire di revoler contro le prime e fuori serie», citava dei Bagni, la strada, appunto, per la loro che portava i romani a fu spinta modernità, carrozze, a prendere la « tintarella »; e nel 1856, infine, fu uno « *re la sua regola* ». Erano, allora, fuori le mura, le quali, a poco a poco, con ammodernamenti, legge, e i primi a girare con le tinte. 29 luglio 1960: l'anarchico Bresci esplose tre bombe, con ammodernamenti, per colpire di revoler contro le prime e fuori serie», citava dei Bagni, la strada, appunto, per la loro che portava i romani a fu spinta modernità, carrozze, a prendere la « tintarella »; e nel 1856, infine, fu uno « *re la sua regola* ». Erano, allora, fuori le mura, le quali, a poco a poco, con ammodernamenti, legge, e i primi a girare con le tinte. 29 luglio 1960: l'anarchico Bresci esplose tre bombe, con ammodernamenti, per colpire di revoler contro le prime e fuori serie», citava dei Bagni, la strada, appunto, per la loro che portava i romani a fu spinta modernità, carrozze, a prendere la « tintarella »; e nel 1856, infine, fu uno « *re la sua regola* ». Erano, allora, fuori le mura, le quali, a poco a poco, con ammodernamenti, legge, e i primi a girare con le tinte. 29 luglio 1960: l'anarchico Bresci esplose tre bombe, con ammodernamenti, per colpire di revoler contro le prime e fuori serie», citava dei Bagni, la strada, appunto, per la loro che portava i romani a fu spinta modernità, carrozze, a prendere la « tintarella »; e nel 1856, infine, fu uno « *re la sua regola* ». Erano, allora, fuori le mura, le quali, a poco a poco, con ammodernamenti, legge, e i primi a girare con le tinte. 29 luglio 1960: l'anarchico Bresci esplose tre bombe, con ammodernamenti, per colpire di revoler contro le prime e fuori serie», citava dei Bagni, la strada, appunto, per la loro che portava i romani a fu spinta modernità, carrozze, a prendere la « tintarella »; e nel 1856, infine, fu uno « *re la sua regola* ». Erano, allora, fuori le mura, le quali, a poco a poco, con ammodernamenti, legge, e i primi a girare con le tinte. 29 luglio 1960: l'anarchico Bresci esplose tre bombe, con ammodernamenti, per colpire di revoler contro le prime e fuori serie», citava dei Bagni, la strada, appunto, per la loro che portava i romani a fu spinta modernità, carrozze, a prendere la « tintarella »; e nel 1856, infine, fu uno « *re la sua regola* ». Erano, allora, fuori le mura, le quali, a poco a poco, con ammodernamenti, legge, e i primi a girare con le tinte. 29 luglio 1960: l'anarchico Bresci esplose tre bombe, con ammodernamenti, per colpire di revoler contro le prime e fuori serie», citava dei Bagni, la strada, appunto, per la loro che portava i romani a fu spinta modernità, carrozze, a prendere la « tintarella »; e nel 1856, infine, fu uno « *re la sua regola* ». Erano, allora, fuori le mura, le quali, a poco a poco, con ammodernamenti, legge, e i primi a girare con le tinte. 29 luglio 1960: l'anarchico Bresci esplose tre bombe, con ammodernamenti, per colpire di revoler contro le prime e fuori serie», citava dei Bagni, la strada, appunto, per la loro che portava i romani a fu spinta modernità, carrozze, a prendere la « tintarella »; e nel 1856, infine, fu uno « *re la sua regola* ». Erano, allora, fuori le mura, le quali, a poco a poco, con ammodernamenti, legge, e i primi a girare con le tinte. 29 luglio 1960: l'anarchico Bresci esplose tre bombe, con ammodernamenti, per colpire di revoler contro le prime e fuori serie», citava dei Bagni, la strada, appunto, per la loro che portava i romani a fu spinta modernità, carrozze, a prendere la « tintarella »; e nel 1856, infine, fu uno « *re la sua regola* ». Erano, allora, fuori le mura, le quali, a poco a poco, con ammodernamenti, legge, e i primi a girare con le tinte. 29 luglio 1960: l'anarchico Bresci esplose tre bombe, con ammodernamenti

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via dei Taurini, 19 - Tel. 700.351 - 200.451.
PUBBLICITÀ: mm. colonna - Commerciale:
Cinema L. 150 - Domestico L. 200 - Echi
sportivi L. 150 - Cronaca L. 100 - Neorologia
L. 150 - Finanziaria Banche L. 200 - Legali
L. 200 - Rivolgersi (SPI) - Via Parlamento, 8.

ultime l'Unità notizie

Prezzi d'abbonamento: Anno Sem. Trim.
UNITÀ: 1.500 2.000 2.500
(con l'edizione del lunedì) 8.700 8.500 8.500
RINARCITA 1.500 800 800
VIE NUOVE 2.500 1.300 1.300

Conto corrente postale 1/29799

Il Messaggero e il colonialismo

L'editorialista del Messaggero ha trovato il modo di risolvere la questione algerina, che dolorosamente si trascina da lunghi anni nel sangue: « il problema - egli dice - non consiste tanto nel tutelare gli interessi della maggioranza indigena, quanto quelli della minoranza d'origine europea, che non si può abbandonare alla rovina o al macello ». Infatti, finora il macello si è fatto a spese della maggioranza africana, e macelli sono stati e sono i colini di origine europea. Quanto alla rovina, si può ben dire che i membri di questa minoranza ne stanno lontani: uno d'essi, Georges Blanchette, è l'uomo più ricco del parlamento francese, con un miliardo e mezzo di franchi di rendita annua. Egli è il monopolista dell'erba alfa. Un altro di loro, Henry Borgeaud, è il monopolista della vite, produce 40.000 ettolitri di vino l'anno in proprio, controlla numerose società fra le quali la Compagnie des Phosphates, che da sola vuol dire oltre 200 milioni di franchi l'anno; un terzo, Laurent Schiaffino, controlla società di navigazione, miniere e banche. Più in generale, 25 mila coloni algerini d'origine europea possiedono in media 108 ettari a testa, di cui 62 produttivi, mentre 532.000 africani posseggono in media 14 ettari a testa, di cui solo 5 produttivi.

Per l'editorialista del Messaggero questa è senza dubbio una situazione ideale; ma nessuno si stupirà che essa non sembri egualmente gradevole agli algerini, alla maggioranza degli algerini, i quali, per l'appunto, intendono modificare, e proprio per modificarla reclamano l'indipendenza, stante il fatto che le armi francesi, le tasse pagate dai contribuenti francesi, servono ad assicurare le rendite di Blanchette, Borgeaud, Schiaffino.

Lo stesso anonimo personaggio dello stesso quotidiano romano osserva anche, con pari acume, che l'Indonesia è « tenuta a scaccare brutalmente dalle proprie isole gli invasori coloni olandesi che, senza aver più alcun potere politico, vi erano rimasti con preziosa funzione economica civile ». In realtà la Indonesia non scatta, ma trattiene con opposte disposizioni di legge coloro che rispondono a questa descrizione, e che realmente hanno lavorato e lavorano. Scaccia altri e meno invasori olandesi, che in Indonesia rappresentano la banca e le compagnie industriali con sede ad Amsterdam, che dall'Indonesia assicurano il flusso dei profitti ad alcuni grossi signori di Bloemendaal, uno dei deliziosi centri residenziali dei rentiers d'Olanda; nelle loro case di bambola piene di fiume corazzate e circondate da magici boschi di betulle, i grossi signori staccano cedole per fare il dono di natale alle loro bionde figlie: un visone, un'automobile, un cavallo. Ed è l'Indonesia che paga; e che non vuole pagare più. Del resto, quei grossi signori si preoccupano meno del loro oscuro amico del Messaggero, poiché già da tempo hanno cominciato a trasferire i propri capitali, dalla Indonesia, in Etiopia e nella America latina, in particolare il Perù, in ciò favoriti dai loro amici americani e tedeschi. Certo, si tratta di grosse somme, qualche cosa come 2.500 miliardi di lire italiane, e non è facile trovare investimenti che assicurino gli alti profitti che essi desiderano. Ma, con l'aiuto di dio, sperano di farcela.

Noi non crediamo che l'editorialista del Messaggero abbia voluto deliberatamente nascondere queste situazioni ai suoi lettori, crediamo che la sua ignoranza sia vera e reale, maestica e palpabile. Perciò lo informiamo, e lo invitiamo a comprendere che un fatto come la conferenza atlantica del Cairo, nasce proprio da situazioni come questa. E' inutile arretrarsi con quelle che noi marxisti chiamiamo le sopravvissute - nazionalismo, Islam e così via - se non si guarda a questa sostanza. « Penetrazione comunista » nel Medio Oriente e in Asia? Certo, crescente influenza e prestigio del sistema socialista, soprattutto perché l'URSS non porta via il petrolio prezioso ai paesi che lo producono, ma li mette in grado di costruire le loro raffinerie, non rende loro lo scato della sua produzione tessile, ma li aiuta a costruirsi i telai; non investe i propri capitali per trarne profitto, ma li presta al tasso d'interesse del 2,5 per cento.

Perché il vilipeso e calunniato « occidente » non fa altrettanto? Quando avrà risposto a questa domanda, l'editorialista del Messaggero saprà anche perché la conferenza atlantica del Cairo, in confronto con quelli tenuti tre anni or sono a Bandung, esprime un più stretto legame fra l'asse dei paesi sottosviluppati e il socialismo vittorioso.

CONTINUA NEGLI STATI UNITI LA FORSENNATA CORSA AGLI ARMAMENTI ATOMICI

5 miliardi di dollari stanziati per i missili nel prossimo bilancio militare americano

Eisenhower e Dulles tentano di sabotare i negoziati con l'URSS - Strauss contrario alle basi di razzi USA in Germania - Joliot-Curie invita l'opinione pubblica europea a mobilitarsi contro le "rampe" americane - Dichiarazioni di Moch sulle proposte di Rapacki

WASHINGTON, 27. - Unghia fra i due partiti è infatti fondo di 500 milioni di dollari è stato messo a disposizione del presidente Eisenhower perché lo impieghi nella produzione dei missili. Ciò porta a cinque miliardi di dollari il totale delle somme che saranno investite a tale scopo e a 74 miliardi, le quali che ieri hanno avuto, il presidente e il segretario di stato, avrebbero consentito di parire, alla apertura di tali negoziati, condizioni apertamente proibitive, fra le quali addirittura la richiesta di un impegno da parte dell'URSS per la riunificazione della Germania sulla base della formula occidentale.

LA DICHIARAZIONE DI JOLIOT-CURIE

(Dal nostro corrispondente)

PARIGI, 27. - Federico Joliot Curie, premio Nobel

per la fisica e presidente del Consiglio mondiale della pace, ha rilasciato stasera la seguente dichiarazione sui progetti americani tendenti ad installare in Europa, nei primi mesi del 1958, rampe di lancio per missili a quota nucleare: « Nell'ora in cui la ragione degli uomini può vincere le minacce e l'impiego della forza, assistiamo al tentativo di installare in Europa, all'inizio del 1958, mezzi bellici più distruttivi e mortali. Il nuovo nome di questi mezzi (missili IRBM), può nascondere che si tratta di armi atomiche che sarebbero messe a disposizione di numerose potenze europee. »

« Tuttavia la recente conferenza della NATO non è riuscita a mettere i popoli davanti al fatto compiuto: la

inquietudine e la volontà dell'opinione pubblica non

hanno potuto essere eliminate. Questo fatto prova la cresciuta potenza dei popoli nel mantenimento della pace e dimostra che bisogna restare vigilanti per impedire la realizzazione di questi pericolosi progetti. L'installazione di rampe di lancio per missili di grande e media portata, la creazione di depositi di armi atomiche in Europa e le nuove esperienze con queste armi, fanno pesare gravi pericoli sull'umanità intera. »

Le ricchezze naturali e le ore di lavoro assorbite da questo mostruoso armamento causano un grave squilibrio economico e accrescono i rischi di guerra e le incompatizioni fra gli Stati. Se queste ricchezze fossero messe al servizio della scienza e di altre pratiche attività, non solo aumenterebbe la sicurezza materiale

di ogni uomo, ma sarebbero meglio combattute malattie finora invincibili, la miseria e la sottosviluppatitudine di cui soffre un'importante parte dell'umanità. »

« Sono convinto che un grande sforzo dell'opposizione pubblica avrà per conseguenza, nel 1958, di muovere i popoli di Europa a intraprendere nuovi e fruttuosi negoziati per la cooperazione internazionale e il disarmo. »

Il problema relativo alla installazione di rampe di lancio per missili è stato evocato terli sera dai deputati comunisti e radicali al parlamento, prima delle vacanze di fine d'anno. Ma davanti alle precise richieste dei due importanti gruppi politici, che accusavano il governo di agire all'insaputa del Parlamento e di

trattare segretamente con i rappresentanti dei partiti di opposizione, Jules Moch ha ribattezzato il suo progetto di disarmo « disarmo per il 14 gennaio prossimo ». Interessante, tuttavia, è questo progetto, le dichiarazioni fatte da Jules Moch al gruppo parlamentare socialdemocratico. Il deputato permanente della Francia alla commissione delle Nazioni Unite per il disarmo ha detto che « d'argomenti su nuovi aspetti assunti dal problema del disarmo è necessario vedere ostentamente quanto restava ristretto e quanto ha perso di significato nella posizione degli occidentali ».

Jules Moch, che anche recentemente si era dichiarato favorevole ad una presa in esame del piano polacco di neutralizzazione atomica del centro Europa, vorrebbe sostanzialmente studiare un nuovo piano francese per il disarmo da sottoporre prima al suo governo, poi agli alleati atlantici.

« Se noi facessimo delle proposte concrete - ha concluso Jules Moch - sono certo che i russi non si prenderebbero la responsabilità di rifiutare la discussione. »

Questa sera il Parlamento francese è andato in vacanza dopo aver approvato i leggi generali finanziarie per il 1958, nel corso del dibattito e nei voti sui differenti capitoli del progetto governativo, si sono verificate notevoli sorprese. All'articolo sull'aumento dell'abbonamento alla radio-telerilevazione, per esempio, il governo si è salvato con soli sette voti di maggioranza.

AUGUSTO PANCALDI

« Niente missili » ribadisce Strauss

GIUSEPPE BOFFA

BONN, 27. - Il ministro della Difesa della Germania occidentale, Joseph Strauss, in una intervista apparsa sull'organo del Partito democratico tedesco, ha dichiarato che le forze armate tedesche non sono state sorprese, ma sono state invece notevoli sorprese. All'articolo sull'aumento dell'abbonamento alla radio-telerilevazione, per esempio, il governo si è salvato con soli sette voti di maggioranza.

Divenuto presidente del partito dei cristiani democratici nella Germania orientale, Otto Nuschke aderì al Fronte nazionale della RDT nel 1949, entrando nel governo democratico accanto a Grotewohl come vicepresidente.

In questi anni, egli si è sempre fatto guadagnare dal suo partito, ha convinto la necessità di tener lontana la Germania da ogni impegno o alleanza aggressiva e per dissuadere l'ex-borgomastro di Colonia dall'abbandonare alla radio-telerilevazione, per esempio, il paese alla politica americana, cioè, in definitiva, alla politica della divisione tedesca.

Nel 1947, egli si recò a Bonn da Adenauer, per convincere della necessità di tener lontana la Germania da ogni impegno o alleanza aggressiva e per dissuadere l'ex-borgomastro di Colonia dall'abbandonare alla radio-telerilevazione, per esempio, il paese alla politica americana, cioè, in definitiva, alla politica della divisione tedesca.

ORFEO VANGELISTA

LUTTO NELLA GERMANIA DEMOCRATICA

Improvvisa morte di Otto Nuschke

Il 74enne vice-presidente del Consiglio della R.D.T. era un tenace assertore dell'alleanza con il S.E.D.

(Dal nostro corrispondente)

BERLINO, 27. - Il vicepresidente del Consiglio dei ministri e presidente della Unione cristiano-democratica, dott. Otto Nuschke, è morto improvvisamente stamane, nella sua abitazione di Berlino, in seguito ad un attacco cardiaco.

Otto Nuschke era nato a Forburg, in Sassonia, il 23 febbraio 1883. Compiuti gli studi all'Accademia d'arte grafica di Lipsia, si era dedicato ben presto all'attività politica e giornalistica, aderendo al Partito popolare. Dal 1910 al 1915, fu redattore parlamentare del Berliner Tageblatt e successivamente, fino al 1933, redattore capo dell'organo della sinistra democratica, Berliner Volkszeitung. Conseguente antifascista, subì persecuzioni e carcere duro in periodo hitleriano.

Dopo la guerra, Otto Nuschke divenne una delle personalità più spiccate della Unione cristiano-democratica nella Germania orientale, al cui indirizzo antimalitari e per la creazione di uno Stato democratico e socialista, cattolici ed evangelici tedeschi possono intimamente collaborare con i partiti operai.

« Se noi facessimo delle proposte concrete - ha concluso Jules Moch - sono certo che i russi non si prenderebbero la responsabilità di rifiutare la discussione. »

Questa sera il Parlamento francese è andato in vacanza dopo aver approvato i leggi generali finanziarie per il 1958, nel corso del dibattito e nei voti sui differenti capitoli del progetto governativo, si sono verificate notevoli sorprese. All'articolo sull'aumento dell'abbonamento alla radio-telerilevazione, per esempio, il governo si è salvato con soli sette voti di maggioranza.

I suoi fondi domenicali, apparsi in questi anni regolarmente sul Nuovo Zeit, organo ufficiale del suo partito, hanno costituito uno dei rifiuti più efficaci e sinceri alla coscienza di ogni cattolico tedesco per una operante tutela della pace e della democrazia che Nuschke, insieme a comunisti, socialisti e liberali democristiani della RDT, ha contribuito a creare in una parte della Germania.

cipi di cui Nuschke si era fatto assertore fin dal 1945.

Nuschke è stato uno dei più infaticabili sostenitori della riunificazione tedesca mediante trattative pacifiche, nell'interesse di tutto il popolo della Germania.

I suoi fondi domenicali, apparsi in questi anni regolarmente sul Nuovo Zeit, organo ufficiale del suo partito, hanno costituito uno dei rifiuti più efficaci e sinceri alla coscienza di ogni cattolico tedesco per una operante tutela della pace e della democrazia che Nuschke, insieme a comunisti, socialisti e liberali democristiani della RDT, ha contribuito a creare in una parte della Germania.

ORFEO VANGELISTA

Belgrado appoggia le proposte dell'URSS

BELGRADO, 27. - Il portavoce del governo jugoslavo, Jaksa Petrovic, ha dichiarato nel corso della settimanale conferenza stampa che la Jugoslavia vede con favore le proposte sul disarmo avanzate dal segretario del PCUS, Krushciov, e ritiene che tutti i governi dovrebbero adoperarsi per giungere alla soluzione di quei problemi che attualmente potrebbero essere risolti.

La dichiarazione di Krushciov e la decisione del Soviet Supremo dell'Unione Sovietica - ha detto il portavoce - contengono una serie di proposte di negoziati per la soluzione di vari problemi internazionali che noi caldeggiavamo. Noi speriamo che tutti i governi, e specialmente quelli direttamente interessati, saranno pronti a prendere in considerazione i problemi insoluti e le proposte avanzate in uno spirito di mutua comprensione e di cooperazione allo scopo di trovare costruttive soluzioni.

La dichiarazione di Krushciov e la decisione del Soviet Supremo dell'Unione Sovietica - ha detto il portavoce - contengono una serie di proposte di negoziati per la soluzione di vari problemi internazionali che noi caldeggiavamo. Noi speriamo che tutti i governi, e specialmente quelli direttamente interessati, saranno pronti a prendere in considerazione i problemi insoluti e le proposte avanzate in uno spirito di mutua comprensione e di cooperazione allo scopo di trovare costruttive soluzioni.

L'APPENDICE DI DALI

IL Pittore spagnolo Salvador Dali è stato operato d'urgenza e si è dimesso.

L'Unità autorizzata a giornale murale n. 4903 del 4 gennaio 1958

Stabilimento Tipografico G.A.T.E. via del Taurini, 18 - Roma

importante tirocinio di giorno in un posto che, dopo la recente riforma della organizzazione industriale, ha acquistato un peso notevole nella vita pubblica dell'URSS.

I mutamenti introdotti negli organi di direzione hanno il loro senso nell'opera di ricerca e di attuazione di nuove forme organizzative che inevitabilmente accompagnano l'applicazione della linea politica adottata dal XX Congresso del Partito. Tuttavia la ricerca si è fatta più attiva soprattutto dopo il decentramento dell'industria, che di quella linea è stato appunto il più evidente.

Nella sua recente riunione, il Comitato Centrale ha votato una importante risoluzione sull'attività dei sindacati, cui sono state attribuite nuove prerogative. La portata di questa decisione dovrebbe apparire più evidente nei prossimi mesi, via via che le idee affermate in quella sede troveranno una loro applicazione nelle fabbriche e nelle nuove regioni industriali.

Frutto di un lungo dibattito, che è destinato a continuare ancora, perché questi problemi non sono mai risolti una volta per sempre, delle deliberazioni del Comitato Centrale trovano naturalmente il loro posto in quello sviluppo della democrazia socialista, in quella più vasta attività delle masse e delle loro molteplici organizzazioni, che sono parte integrante della politica del XX Congresso.

Ma tale sforzo non può limitarsi ai sindacati. Ecco toccati tutti i settori della vita sovietica, a cominciare dal Partito comunista. Anche qui si cercano oggi nuovi modelli di direzione, che rendano più completo e decisivo l'intervento delle masse di iscritti.

Il giornale di Adenauer, che di solito si riferisce a ricerche di Bonn per le premesse di più

di direttori per le campane, che appena mesi fa si è decisa di ridurni notevolmente per il momento di appurare che i direttori dei sindacati non sono stati in grado di fornire ad almeno un milione di iscritti un ruolo di guida nella vita sovietica. Ecco dimostrato che tutta la moralità e la civiltà sovietica sono in crisi.

Smentendo l'esistenza di una richiesta ufficiale, il portavoce di Bonn ha dichiarato che la Germania federale non sarebbe comunque in grado di fornire ad altri paesi materiali bellici, anche se ciò non significa che tali forniture non possano avvenire in un non lontano futuro.

Mentre Bonn si affretta a smentire tali voci, non privo di fondamento, ma evidentemente troppo precipitoso, i giornali tedeschi dell'Ovest in questi giorni stanno compiendo una grande campagna di stampa contro il governo sovietico, che si è decisa di ridurni notevolmente per il momento di appurare che i direttori dei sindacati non sono stati in grado di fornire ad almeno un milione di iscritti un ruolo di guida nella vita sovietica. Ecco dimostrato che tutta la moralità e la civiltà sovietica sono in crisi.

La corrispondenza dello ABC conferma le voci che circolano in proposito da molti giorni. Sempre certo, fra l'altro, che la Spagna sarà uno dei primi paesi a ricevere missili intermedi e a costruire, con danaro americano, rampe di lancio sul suo

FINITA L'“ALTA MAREA”, SI È PASSATI AD UNA FASE DI CONSOLIDAMENTO DEI SUCCESSI

LA CINA NON “RIPRENDE FIATO”



Il bacino di Nanwan che contiene 910.000.000 di metri cubi d'acqua, è uno dei cinque che sono stati costruiti nella regione del fiume Huol per combattere le frequenti e tragiche piene. Il bacino di Nanwan riesce ad evitare le periodiche inondazioni di 20.000 ettari di terra coltivata nella vallata del fiume Shihuo nel Sinciang. L'acqua raccolta dalla diga è anche in grado di sviluppare più di 9 milioni di energia elettrica, dall'irrigare 7.000 ettari di terra rendendo anche navigabile una buona parte dello stesso fiume Shihuo. La foto mostra la grande diga del bacino, su cui spicca a lettere di scatola, la parola d'ordine lanciata dal presidente Mao Tse-tung: «Infrangiamo il fiume Huol». (Il fiume Huol è il più importante della regione e lo Shihuo ne è un affluente)

AVENDO avuto la sorte di recarmi in Cina nelle scorse settimane, per la seconda volta ad un anno di distanza, mi sento ora sovente rivolgere la domanda: cosa ha trovato di nuovo?

Vi è in questa domanda una parte di ingenuità, quasi fosse possibile, nel breve spazio di un anno, constatare grandi cambiamenti in un paese che sta affrontando e risolvendo problemi accumulati da secoli di stagnazione feudale e di dominazione straniera. La domanda rimane però interessante: una seconda visita permette un approfondimento della conoscenza, anche perché molte impressioni curiose ed esotiche sono ormai scontate, e soprattutto perché un anno come quest'ultimo ha voluto dire molto per il mondo intero, per i paesi socialisti in particolare.

E' difficile dire se i 12 mesi trascorsi dall'autunno scorso, dalla data cioè dell'VIII Congresso del Partito Comunista Cinese, sono stati più importanti e carichi di avvenimenti del 12 mesi che l'avevano preceduto; è stato comunque un periodo estremamente importante e vivace per la vita politica, sociale ed economica di questo paese. La Cina presenta infatti lo spettacolo sorprendente, e commovente al tempo stesso, di un poderoso ritmo di progresso accanto a forme di vita e di produzione che restano immutate da molti secoli, forse millenni.

Una chiara saggezza

L'VIII Congresso del Partito Cinese si è tenuto dopo quello che è stato giustamente chiamato il periodo dell'“alta marea” socialista, allorché apparivano a tutti i risultati vittoriosi del primo piano quinquennale. Una politica estera giusta aveva permesso di respingere l'aggressione americana mentre si era concluso il passaggio pacifico al socialismo di tutta l'economia cinese.

Ripensando ora a quel congresso, più al suo tono direi che ai suoi documenti, appare più chiara la saggezza e la serietà dei compagni cinesi. Allora eri quasi sorpreso da un tenore di modestia che ti sembrava eccessiva, dai continui richiami al contatto con le masse, alla economia, allo stile di lavoro e al tenore di vita materiale e morale che dovevano avere i «quadri».

E' evidente che già allora il Partito Comunista cinese e i suoi dirigenti comprendevano come alla «alta marea» doveva inevitabilmente succedere un periodo più complesso e difficile, come i successi ottenuti nella collettivizzazione delle campagne, nell'industria e nella cultura avevano bisogno di essere consolidati. Alcuni quadri di partito potevano essere portati dai loro stessi successi a sottovalutare le difficoltà della costruzione del socialismo e a dimenticare la ragione prima di questi successi, lo slancio, l'adesione delle masse popolari, e a perdere di vista l'obiettivo immediato, l'elargimento continuo delle condizioni di vita dei lavoratori.

Gli avvenimenti polacchi ed ungheresi dell'autunno scorso, hanno condotto ad un ulteriore approfondimento di questa azione di direzione del partito verso i suoi membri e verso il popolo; azione che ha trovato la sua formulazione più completa di valore non solo cinese ma internazionale in quei due mirabili documenti che sono l'articolo del *Gemmingbāo* del dicembre 1956 e il discorso del compagno Mao Tse-tung del 27 febbraio di quest'anno.

Ecco perché, se si dovesse bre-

vamente caratterizzare l'impressione generale della vita cinese, oggi e in quest'ultimo periodo, si potrebbe dire che si assiste ad una grande azione di assestamento e di riorganizzazione della vita economica, sociale e politica ad una gigantesca impresa di consolidamento delle nuove posizioni conquistate dal socialismo negli anni precedenti.

37 mila miliardi investiti nel «piano»

I nemici del socialismo e i volgarizzatori borghesi hanno negli ultimi mesi invase le gazzette del mondo intero con le loro chiacchie riere su «un tempo d'arresto» nello sviluppo della vita economica e politica della Cina, sulle difficoltà di ogni genere che avrebbero fermato o comunque frenato la marcia in avanti della nuova Cina. La realtà è molto diversa: la costruzione economica e l'avanzata generale del socialismo in Cina sono continue, con progressi quantitativi e qualitativi e con un miglioramento di tutta l'attività del governo e del Partito Comunista che lo dirige. Ma, vediamo le cose più da vicino.

Nel campo dell'edificazione delle basi economiche per il passaggio al socialismo, il piano quinquennale cinese si era posto l'obiettivo di erigere rapidamente nel paese un complesso di grandi imprese (particolarmente per le fonti di energia, l'industria metallurgica, l'industria meccanica e l'industria chimica) capaci di gettare la pietraia per l'industrializzazione ulteriore e di assicurare i bisogni essenziali della difesa nazionale.

Questo scopo è stato raggiunto; è inutile qui tediare i lettori con statistiche, ma quando alla parata del 1. ottobre passano le artiglierie o gli aerei a reazione fabbricati in Cina, quando sulle strade corrono autocarri o filobus prodotti nelle fabbriche nazionali, quando si visitano le immense acaciearie di Ansan o la esposizione industriale di Canton, quando si vedono le navi, le turbine elettriche, il macchinario tessile o i torni automatici costruiti a Dalny, a Sciangai, Shenyang, il materiale telefonico e quello elettronico di Pechino, allora si capisce cosa è stato il piano quinquennale.

Un europeo che viene da un paese industriale progredito, che vive in un paese dove da 150 anni è andata costruendosi una economia



Così si costruiscono le ferrovie nel deserto di Gobi. Lungo le stesse piste, per mille e mille tonnellate di materiali di scavo e di spessori per i loro traffici con l'Europa, continuano a passare le carovane. Ma è cambiata la mercanzia: oggi i cammelli attraversano i deserti dell'Asia centrale per portare pietre; poi le pietre dirigeranno, sulla stessa sabbia, la massiccia su cui il treni renderà i rapporti commerciali moderni e rapidi

per la Gran Bretagna, che nel '56 ha prodotto 21 milioni di tonnellate, salire a tale cifra in quindici anni, a giudicare dalle sue limitate risorse di materia prima, e dal ristretto mercato. A parte le considerazioni sulla depressione e la crisi economica.

Egli ha precisato che nel 1972 la produzione cinese di acciaio dovrà raggiungere 35-40 milioni di tonnellate. Dovrebbe essere difficile

per la Gran Bretagna, che nel '56 ha prodotto 21 milioni di tonnellate, salire a tale cifra in quindici anni, a giudicare dalle sue limitate risorse di materia prima, e dal ristretto mercato. A parte le considerazioni sulla depressione e la crisi economica.

Nello stesso periodo, la Cina potrebbe superare la Gran Bretagna nella produzione di carbone, macchine utensili, cemento e fertilizzanti chimici. Il vice primo ministro ha rilevato che quello di raggiungere o superare la Gran Bretagna nella produzione industriale è «un grande, onorevole e meraviglioso obiettivo per la classe operaia e l'intero popolo cinese».

Egli ha elencato le seguenti condizioni interne e internazionali, che potranno favorire il raggiungimento di tale obiettivo:

Sei condizioni per raggiungere l'Inghilterra

PECHINO, dicembre. — La Cina potrà superare la Gran Bretagna nella produzione di acciaio e di altri principali prodotti industriali in 15 anni, ha dichiarato il vice primo ministro Li Fu-chun, all'ottavo congresso panchino dei sindacati.

Egli ha precisato che nel 1972 la produzione cinese di acciaio dovrà raggiungere 35-40 milioni di tonnellate. Dovrebbe essere difficile

per la Gran Bretagna, che nel '56 ha prodotto 21 milioni di tonnellate, salire a tale cifra in quindici anni, a giudicare dalle sue limitate risorse di materia prima, e dal ristretto mercato. A parte le considerazioni sulla depressione e la crisi economica.

Nello stesso periodo, la Cina potrebbe superare la Gran Bretagna nella produzione di carbone, macchine utensili, cemento e fertilizzanti chimici. Il vice primo ministro ha rilevato che quello di raggiungere o superare la Gran Bretagna nella produzione industriale è «un grande, onorevole e meraviglioso obiettivo per la classe operaia e l'intero popolo cinese».

Egli ha elencato le seguenti condizioni interne e internazionali, che potranno favorire il raggiungimento di tale obiettivo:

per la Gran Bretagna, che nel '56 ha prodotto 21 milioni di tonnellate, salire a tale cifra in quindici anni, a giudicare dalle sue limitate risorse di materia prima, e dal ristretto mercato. A parte le considerazioni sulla depressione e la crisi economica.

Nello stesso periodo, la Cina potrebbe superare la Gran Bretagna nella produzione di carbone, macchine utensili, cemento e fertilizzanti chimici. Il vice primo ministro ha rilevato che quello di raggiungere o superare la Gran Bretagna nella produzione industriale è «un grande, onorevole e meraviglioso obiettivo per la classe operaia e l'intero popolo cinese».

Egli ha elencato le seguenti condizioni interne e internazionali, che potranno favorire il raggiungimento di tale obiettivo:

per la Gran Bretagna, che nel '56 ha prodotto 21 milioni di tonnellate, salire a tale cifra in quindici anni, a giudicare dalle sue limitate risorse di materia prima, e dal ristretto mercato. A parte le considerazioni sulla depressione e la crisi economica.

Nello stesso periodo, la Cina potrebbe superare la Gran Bretagna nella produzione di carbone, macchine utensili, cemento e fertilizzanti chimici. Il vice primo ministro ha rilevato che quello di raggiungere o superare la Gran Bretagna nella produzione industriale è «un grande, onorevole e meraviglioso obiettivo per la classe operaia e l'intero popolo cinese».

Egli ha elencato le seguenti condizioni interne e internazionali, che potranno favorire il raggiungimento di tale obiettivo:

per la Gran Bretagna, che nel '56 ha prodotto 21 milioni di tonnellate, salire a tale cifra in quindici anni, a giudicare dalle sue limitate risorse di materia prima, e dal ristretto mercato. A parte le considerazioni sulla depressione e la crisi economica.

Nello stesso periodo, la Cina potrebbe superare la Gran Bretagna nella produzione di carbone, macchine utensili, cemento e fertilizzanti chimici. Il vice primo ministro ha rilevato che quello di raggiungere o superare la Gran Bretagna nella produzione industriale è «un grande, onorevole e meraviglioso obiettivo per la classe operaia e l'intero popolo cinese».

Egli ha elencato le seguenti condizioni interne e internazionali, che potranno favorire il raggiungimento di tale obiettivo:

per la Gran Bretagna, che nel '56 ha prodotto 21 milioni di tonnellate, salire a tale cifra in quindici anni, a giudicare dalle sue limitate risorse di materia prima, e dal ristretto mercato. A parte le considerazioni sulla depressione e la crisi economica.

Nello stesso periodo, la Cina potrebbe superare la Gran Bretagna nella produzione di carbone, macchine utensili, cemento e fertilizzanti chimici. Il vice primo ministro ha rilevato che quello di raggiungere o superare la Gran Bretagna nella produzione industriale è «un grande, onorevole e meraviglioso obiettivo per la classe operaia e l'intero popolo cinese».

Egli ha elencato le seguenti condizioni interne e internazionali, che potranno favorire il raggiungimento di tale obiettivo:

per la Gran Bretagna, che nel '56 ha prodotto 21 milioni di tonnellate, salire a tale cifra in quindici anni, a giudicare dalle sue limitate risorse di materia prima, e dal ristretto mercato. A parte le considerazioni sulla depressione e la crisi economica.

Nello stesso periodo, la Cina potrebbe superare la Gran Bretagna nella produzione di carbone, macchine utensili, cemento e fertilizzanti chimici. Il vice primo ministro ha rilevato che quello di raggiungere o superare la Gran Bretagna nella produzione industriale è «un grande, onorevole e meraviglioso obiettivo per la classe operaia e l'intero popolo cinese».

Egli ha elencato le seguenti condizioni interne e internazionali, che potranno favorire il raggiungimento di tale obiettivo:

per la Gran Bretagna, che nel '56 ha prodotto 21 milioni di tonnellate, salire a tale cifra in quindici anni, a giudicare dalle sue limitate risorse di materia prima, e dal ristretto mercato. A parte le considerazioni sulla depressione e la crisi economica.

Nello stesso periodo, la Cina potrebbe superare la Gran Bretagna nella produzione di carbone, macchine utensili, cemento e fertilizzanti chimici. Il vice primo ministro ha rilevato che quello di raggiungere o superare la Gran Bretagna nella produzione industriale è «un grande, onorevole e meraviglioso obiettivo per la classe operaia e l'intero popolo cinese».

Egli ha elencato le seguenti condizioni interne e internazionali, che potranno favorire il raggiungimento di tale obiettivo:

per la Gran Bretagna, che nel '56 ha prodotto 21 milioni di tonnellate, salire a tale cifra in quindici anni, a giudicare dalle sue limitate risorse di materia prima, e dal ristretto mercato. A parte le considerazioni sulla depressione e la crisi economica.

Nello stesso periodo, la Cina potrebbe superare la Gran Bretagna nella produzione di carbone, macchine utensili, cemento e fertilizzanti chimici. Il vice primo ministro ha rilevato che quello di raggiungere o superare la Gran Bretagna nella produzione industriale è «un grande, onorevole e meraviglioso obiettivo per la classe operaia e l'intero popolo cinese».

Egli ha elencato le seguenti condizioni interne e internazionali, che potranno favorire il raggiungimento di tale obiettivo:

per la Gran Bretagna, che nel '56 ha prodotto 21 milioni di tonnellate, salire a tale cifra in quindici anni, a giudicare dalle sue limitate risorse di materia prima, e dal ristretto mercato. A parte le considerazioni sulla depressione e la crisi economica.

Nello stesso periodo, la Cina potrebbe superare la Gran Bretagna nella produzione di carbone, macchine utensili, cemento e fertilizzanti chimici. Il vice primo ministro ha rilevato che quello di raggiungere o superare la Gran Bretagna nella produzione industriale è «un grande, onorevole e meraviglioso obiettivo per la classe operaia e l'intero popolo cinese».

Egli ha elencato le seguenti condizioni interne e internazionali, che potranno favorire il raggiungimento di tale obiettivo:

per la Gran Bretagna, che nel '56 ha prodotto 21 milioni di tonnellate, salire a tale cifra in quindici anni, a giudicare dalle sue limitate risorse di materia prima, e dal ristretto mercato. A parte le considerazioni sulla depressione e la crisi economica.

Nello stesso periodo, la Cina potrebbe superare la Gran Bretagna nella produzione di carbone, macchine utensili, cemento e fertilizzanti chimici. Il vice primo ministro ha rilevato che quello di raggiungere o superare la Gran Bretagna nella produzione industriale è «un grande, onorevole e meraviglioso obiettivo per la classe operaia e l'intero popolo cinese».

Egli ha elencato le seguenti condizioni interne e internazionali, che potranno favorire il raggiungimento di tale obiettivo:

per la Gran Bretagna, che nel '56 ha prodotto 21 milioni di tonnellate, salire a tale cifra in quindici anni, a giudicare dalle sue limitate risorse di materia prima, e dal ristretto mercato. A parte le considerazioni sulla depressione e la crisi economica.

Nello stesso periodo, la Cina potrebbe superare la Gran Bretagna nella produzione di carbone, macchine utensili, cemento e fertilizzanti chimici. Il vice primo ministro ha rilevato che quello di raggiungere o superare la Gran Bretagna nella produzione industriale è «un grande, onorevole e meraviglioso obiettivo per la classe operaia e l'intero popolo cinese».

Egli ha elencato le seguenti condizioni interne e internazionali, che potranno favorire il raggiungimento di tale obiettivo:

per la Gran Bretagna, che nel '56 ha prodotto 21 milioni di tonnellate, salire a tale cifra in quindici anni, a giudicare dalle sue limitate risorse di materia prima, e dal ristretto mercato. A parte le considerazioni sulla depressione e la crisi economica.

Nello stesso periodo, la Cina potrebbe superare la Gran Bretagna nella produzione di carbone, macchine utensili, cemento e fertilizzanti chimici. Il vice primo ministro ha rilevato che quello di raggiungere o superare la Gran Bretagna nella produzione industriale è «un grande, onorevole e meraviglioso obiettivo per la classe operaia e l'intero popolo cinese».

Egli ha elencato le seguenti condizioni interne e internazionali, che potranno favorire il raggiungimento di tale obiettivo:

per la Gran Bretagna, che nel '56 ha prodotto 21 milioni di tonnellate, salire a tale cifra in quindici anni, a giudicare dalle sue limitate risorse di materia prima, e dal ristretto mercato. A parte le considerazioni sulla depressione e la crisi economica.

Nello stesso periodo, la Cina potrebbe superare la Gran Bretagna nella produzione di carbone, macchine utensili, cemento e fertilizzanti chimici. Il vice primo ministro ha rilevato che quello di raggiungere o superare la Gran Bretagna nella produzione industriale è «un grande, onorevole e meraviglioso obiettivo per la classe operaia e l'intero popolo cinese».

Egli ha elencato le seguenti condizioni interne e internazionali, che potranno favorire il raggiungimento di tale obiettivo:

per la Gran Bretagna, che nel '56 ha prodotto 21 milioni di tonnellate, salire a tale cifra in quindici anni, a giudicare dalle sue limitate risorse di materia prima, e dal ristretto mercato. A parte le considerazioni sulla depressione e la crisi economica.

Nello stesso periodo, la Cina potrebbe superare la Gran Bretagna nella produzione di carbone, macchine utensili, cemento e fertilizzanti chimici. Il vice primo ministro ha rilevato che quello di raggi